

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO GANDOLFI

Da Piazza della Loggia al G8

Nello scorso week end si è fermato il mondo del calcio per la tragedia di Pescara, ora da cittadino mi piacerebbe che si fermasse tutto il Paese, almeno simbolicamente per un minuto, per la vergogna di Brescia, dove dopo 38 anni dalla strage della piazza della loggia, i familiari di 8 morti e 100 feriti sono ancora senza giustizia.

RISPOSTA ■ Ho visto, nello stesso giorno in cui si è diffusa questa notizia, *Diaz*, il bel film di Vicari dedicato al G8 di Genova. Sentendomi, subito dopo come il pugile che subisce, sul ring, l'uno-due dal suo avversario. Veder scorrere sullo schermo la notizia per cui nessuno degli uomini impegnati nelle violenze e nelle torture (il reato di tortura non esiste in Italia, solo le torture ci sono ancora) è stato destituito dal servizio e messo in carcere neppure dopo la condanna in appello è stato, infatti, come veder scorrere, nella mente, il film della tragedia di piazza della Loggia e delle inutili azioni giudiziarie che hanno tentato di individuare i responsabili. Quelli che periodicamente si verificano nel nostro Paese con la copertura dei servizi e nella sostanziale impotenza della politica, ho pensato, sono dei rigurgiti di violenza fascista molto più forti della magistratura e della libera stampa. Per la loro capacità di infiltrare una magistratura e una stampa più deboli di quello che dovrebbero? La sensazione che se ne trae è comunque sempre quella di vivere in un Paese in cui la democrazia può essere facilmente sospesa.

con tanti sacrifici, attraverso una sottoscrizione, da iscritti e simpatizzanti. Erano tempi di passioni e di speranze. Si credeva allora nella politica e nel futuro di progresso e di giustizia sociale che prometteva. Gli iscritti erano soprattutto operai, artigiani e contadini. Eppure ci fu chi si privò fino alla metà dello stipendio per dare una casa al partito. Oggi quella sede, passata prima al Pds, poi al Pd, quasi sempre chiusa, è in condizioni pietose. La facciata, che per altro guarda sull'elegante corso della città, è tutta scrostata, l'intonaco è da tempo caduto e la casa del partito appare una catapecchia abbandonata sulla cui bacheca chiunque affigge quello che vuole. Ma la cosa più strana e incredibile è che i dirigenti attuali che pure vorrebbero intervenire non possono. La proprietà dell'immobile non è della sezione, di coloro che la comprano, dei compagni, come si chiamavano una volta. Proprietaria è una fondazione, di cui nessuno ricorda il nome: proprietaria di un numero indeterminato di sezioni, sembra in tutto il territorio nazionale. Come gestisce le proprietà lo testimonia il fatto che sollecitata infinite volte nemmeno risponde, e la casa, una volta del Pci, pagata dagli operai, va in rovina. Sarebbe auspicabile che qualche giornalista si interessasse della storia di questa strana Fondazione.

sa per molti di loro. In tanti sono ritornati al passato, ma ce ne sono altri che hanno apprezzato questa che per loro rappresenta una novità. A me è servito anche per venire a contatto con gli umori delle persone che possono essermi preziosi per le prossime settimane.

**CARLO PAJALICH
 E MARINO CHIOZZOTTO**

Lo spreco della carta

In questi giorni lo Stato, tramite i Comuni, sta distribuendo i moduli per la dichiarazione dei redditi (max tre fascicoli per ogni richiedente). Tutti i fascicoli comprendono sia il modulo che le istruzioni. Dal nostro punto di vista è un enorme spreco di carta poiché, se i moduli e le istruzioni fossero fascicolati separatamente, ognuno utilizzerebbe solo ciò che gli occorre - come noto sono milioni gli stampati - contribuendo a ridurre enormemente il consumo di carta e facendo risparmiare un bel po' di soldini di cui abbiamo tanto bisogno.

FLAVIO CAPELLI
**Corruzione
 e liberazione**

Rispetto agli ultimi accadimenti nella sanità lombarda, con il coinvolgimento sempre più pesante di esponenti di comunione e liberazione, vi propongo un titolo per un articolo, degno del Manifesto: Corruzione e liberazione. Ovviamente l'utilizzo da parte vostra è totalmente libero e con la presente rinuncio a qualsivoglia diritto economico sull'eventuale pubblicazione di detto titolo.

BRUNO BERTOLINI

**Il veleno (invidioso?)
 della Santanchè**

Non val la pena di dedicare ulteriore tempo alla beccera velenosità della signora Santanchè, ma vorrei soltanto aggiungere un piccolo particolare a quanto ha scritto Marcella Ciarnelli. Togliatti morì nel 1964, Nilde Iotti fu Presidente della Camera dei Deputati dal 1979 al 1992. Risulta difficile quindi dar credito alle insinuazioni della Santanchè, secondo la quale fu l'influenza di Togliatti, e non i suoi meriti politici, a farla

eleggere alla terza carica dello Stato, e per ben tre volte successive.

EZIO PELINO

**I patrimoni dei partiti
 (e del Pd)**

I patrimoni dei partiti rimandano, per privilegi e opacità, alla manomorta ecclesiastica di feudale memoria. Oltre ai finanziamenti in denaro dalla dubbia destinazione, sono da quantificare i patrimoni immobiliari gestiti in maniera oscura dai partiti e dalle fondazioni. Nella mia cittadina, negli anni sessanta, la sede del Pci venne acquistata

AMEDEO IACOVELLA

**Diffondere
 l'Unità**

Sono il coordinatore del Partito democratico della Zona 5 di Milano, oggi ho diffuso quattordici copie de *l'Unità* nel mio condominio formato da 75 famiglie. Per me una bella emozione e una positiva sorpre-



La satira de l'Unità

virus.unita.it



fabiomagnasciutti